

Messaggio

numero

6767

data

27 marzo 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 15 ottobre 2012 presentata da Sergio Morisoli “Revisione dei compiti dello Stato”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione il rapporto relativo alla mozione che chiede la costituzione di una Commissione speciale mista Gran Consiglio-Governo per la revisione dei compiti dello Stato attraverso l'aggiornamento del documento presentato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia nel maggio 2004 dal titolo: *“Offerta pubblica, proposte di correzione del come e del cosa”*.

1.- Alla base della mozione vi è la giusta constatazione secondo cui la risoluzione dei problemi finanziari del Cantone passi anche da una revisione dei compiti e da una collaborazione positiva tra legislativo ed esecutivo. Lo Stato assolve molteplici funzioni e si adatta continuamente alle esigenze della società, cercando di impiegare al meglio le risorse a disposizione.

L'evoluzione della società implica per lo Stato l'assunzione di compiti per i quali sono spesso necessarie nuove risorse. L'analisi dei compiti e delle prestazioni erogate è quindi uno dei passi da effettuare per verificare come e in che termini è possibile liberare risorse da destinare proprio a queste nuove attività senza aumento della pressione fiscale.

Proprio per questi motivi, in occasione della discussione del preventivo 2013, il Parlamento ha adottato a larga maggioranza il Decreto Legislativo concernente il programma di risanamento finanziario 2013-2014, denominato “roadmap”, invitando l'esecutivo a promuovere su larga scala una *“verifica della necessità, dell'efficienza e dell'efficacia dei compiti svolti dallo Stato, delle spese sostenute, delle prestazioni erogate e delle risorse disponibili”* (art. 1).

Secondo l'articolo 4 del citato DL del 28.12.2012, il Consiglio di Stato propone al Parlamento un'organizzazione di progetto specifica, con una conduzione strategica che coinvolga gli organi politici, una direzione di progetto e un piano operativo.

2.- La mozione propone la costituzione di una Commissione mista Parlamento-Council di Stato finalizzata alla revisione dei compiti dello Stato, che lavori perseguendo lo scopo comune di sviluppare proposte condivise che sfocino in decisioni concrete.

Nell'ambito dell'organizzazione del programma avviato per dare concretezza alla *Roadmap*, il Consiglio di Stato ha proposto lo scorso 13 marzo alla Commissione della gestione l'istituzione di una Commissione politica, composta da tutti i membri dell'Esecutivo e della Commissione. A questa Commissione politica sarà affiancato un gruppo di lavoro tecnico incaricato di dirigere i lavori dal punto di vista tecnico.

Nelle intenzioni del Governo, la Commissione mista esecutivo-legislativo dovrà effettuare la supervisione politica dei compiti richiesti dal DL del 28.12.2013 e condividere delle proposte per concretizzare quanto richiesto dal Parlamento.

3.- La mozione, quale base di riflessione per la revisione dei compiti, propone un aggiornamento del documento di lavoro del DFE del 2004 intitolato "*Offerta pubblica, proposte di correzione del come e del cosa*". Il mozionante ritiene che l'aggiornamento di questo documento, che presentava tutti i settori dello Stato in un'ottica finanziaria ma anche elementi di discussione e proposte operative già contenute in documenti passati, possa costituire un primo punto di partenza per svolgere il lavoro della revisione dei compiti.

La programmazione dei lavori proposta dall'esecutivo alla Commissione della gestione per dare concretezza alla *Roadmap* prevede l'avvio di una quindicina di progetti che implicano diverse analisi e diversi approfondimenti. Il Consiglio di Stato valuterà certamente tutte le basi informative già a sua disposizione, cercando di valorizzarle dove ritenuto opportuno.

4.- In considerazione di quanto precede, la mozione può essere ritenuta evasa con l'avvio del programma di azioni proposto contestualmente all'applicazione della *Roadmap* decisa dal Gran Consiglio.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 15 ottobre 2012

MOZIONE

Revisione dei compiti dello Stato

del 15 ottobre 2012

Puntuali come l'autunno giungono le prime notizie sui conti in rosso dello Stato per il Preventivo 2013.

Altrettanto puntuale, come da 20 anni a questa parte, giunge il richiamo a voler rivedere i compiti dello Stato, quale strumento per correggere i disavanzi e i debiti.

Affinché le buone intenzioni, sempre presenti a settembre e a ottobre, non spariscano a dicembre e per finalmente aprire questo cantiere finora sempre e solo invocato da due decenni ma mai aperto, propongo 2 misure.

Misura 1

Costituzione immediata di una Commissione speciale mista Gran Consiglio-Governo per la revisione dei compiti dello Stato.

Per non inventare nulla di nuovo, prendo in prestito una proposta contenuta nel messaggio del 2003 che proponeva la Legge sul freno spesa (ritirata dal CdS, ma riproposta recentemente in forme diverse da UDC e dal sottoscritto).

In particolare propongo la costituzione della Commissione speciale sulla traccia dell'art. 13 di allora, modificato:

Commissione speciale per la revisione dei compiti

¹In caso di situazione finanziaria grave, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio nominano congiuntamente una Commissione speciale finalizzata alla revisione dei compiti dello Stato.

²La Commissione speciale sarà composta da 1 rappresentante per ogni partito presente in Gran Consiglio compreso/a il/la Presidente della Commissione della gestione e 3 rappresentanti del Consiglio di Stato di cui il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia. Il Cancelliere dello Stato e il Direttore della divisione delle risorse saranno membri della Commissione senza diritto di voto.

³La Commissione può avvalersi di collaboratori interni o esterni all'Amministrazione e può creare dei gruppi di lavoro operativi.

La Commissione speciale mista (Esecutivo-Legislativo) obbliga i due poteri a lavorare uniti anziché ributtarsi la palla in continuazione. Evidentemente il contenuto dell'articolo sopra proposto e suggerito non è vincolante, ma è solo indicativo sul come occorrerebbe costituire la Commissione.

Misura 2

Affinché non si perda tempo inutile nel definire dove iniziare, il metodo di lavoro e affinché non si aggiungano nuovi studi interminabili, propongo che il lavoro della Commissione speciale faccia proprio come base, aggiornandolo, il documento presentato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia nel maggio 2004 dal titolo: *Offerta pubblica, proposte di correzione del come e del cosa*.

Fu un documento mai approvato dal Governo ma che il DFE poté mettere in una sorta di pre-consultazione dipartimentale. Fu letto dai gruppi in Parlamento (da chi lo richiese), dai partiti e dai partner economici e sindacali che ne fecero richiesta. A memoria. In sostanza il PPD per nome del

suo Presidente e della Capogruppo, che risposero ufficialmente, salutarono positivamente l'iniziativa, il metodo e il contenuto del documento indicandolo come una base solida, mai presentata fino allora, dalla quale partire per effettuare la revisione dei compiti dello Stato. Altri, informalmente, a titolo individuale o di gruppo, fecero sapere la loro approvazione per il documento di lavoro. L'UDC propose alcune misure contenute addirittura come correttivi di Preventivi successivi e impiegò alcune proposte nella sua campagna elettorale. Una parte di deputati liberali del Gruppo PLR in Gran Consiglio, seppure in minoranza, appoggiarono l'iniziativa a più riprese. Il mondo dei partner economici e alcuni sindacalisti salutarono positivamente l'approccio e l'intenzione di iniziare finalmente con una seria revisione dei compiti. Molti indicarono quella iniziativa dipartimentale come il giusto metodo per abbandonare la politica dei tagli lineari.

Conclusioni. Mi scuso per impiegare lo strumento della mozione, ma non potendo e non avendo diritto secondo le attuali regole a partecipare agli incontri tra Governo e Partiti e Gruppi parlamentari, nemmeno quando si tratta di queste delicate materie finanziarie, al fine di poter dare comunque un contributo attivo per il bene comune, ritengo ben impiegato questo strumento democratico della mozione.

Mi auguro che viste le difficoltà finanziarie e la serietà della situazione, Governo e Gran Consiglio siano capaci di modificare e se del caso abbandonare anche i metodi verticistici e partitocratici per affrontare seriamente la materia. Vista la situazione e la posta in gioco anziché escludere dal dibattito e dalla discussione, con formule escludiviste e "segrete" proprie ad un modo superato di far politica, occorrerebbe invece ingegnarsi a far partecipare al dibattito la più ampia cerchia possibile di cittadini ed enti. Ritengo che alla Commissione speciale, se costituita, necessiti la collaborazione e la buona volontà di tutte e di tutti i rappresentanti del popolo eletti in Parlamento e della società civile potenzialmente portatrice di ottime idee su questo tema.

Sergio Morisoli